

# Evento ICESP ad Ecomondo 2022 "Le buone pratiche di economia circolare come motore per la circolarità: l'esperienza della piattaforma italiana degli attori dell'economia circolare (ICESP)"

La conferenza, tenutasi a Rimini il 9 Novembre dalle 14:30 alle 17:30, è stata l'occasione per dare uno sguardo alle attività in corso e alle Buone pratiche (BP) ICESP in linea con le iniziative italiane ed europee e alle prospettive del sistema Paese per il raggiungimento degli obiettivi strategici di transizione ecologica e resilienza come indicati dal Piano di Azione Europeo di Economia Circolare (CEAP, Marzo 2020) nell'ambito del Green Deal europeo.

## **SINTESI DELLA CONFERENZA**

Introduce i lavori **Claudia Brunori**, Vicedirettore per l'Economia Circolare del Dipartimento SSPT ENEA, che presiede la prima sessione di lavoro, in sostituzione del dr. Roberto Morabito, Direttore del Dipartimento SSPT e Presidente ICESP.

Saluta i partecipanti e fa una panoramica sul programma della giornata, ponendo l'accento sull'importanza del ruolo svolto da ENEA e ICESP dal 2018 ad oggi, sui temi della normativa e formazione e soprattutto sul tema delle buone pratiche, come motore fondamentale della circolarità e come strumento utile per la replicabilità delle stesse in altri contesti al fine di promuovere l'innovazione già sviluppata in altri ambiti territoriali o altri settori.

Presenta la co-presidente di sessione, **Giulia Lucertini** e dà avvio ai lavori della giornata.

**Paola Migliorini**, *DG Ambiente Unità Produzione, Prodotti e Consumo Sostenibili della Commissione Europea*, parla degli avanzamenti in Europa del Circular Economy Action Plan. Inquadrandolo l'Economia Circolare nel contesto del Green Deal Europeo, si sofferma sul Piano d'Azione europeo di Economia Circolare (PAEC) e sulle 35 azioni adottate nel 2020. Ad oggi siamo a metà strada sull'attuazione delle stesse, a Marzo 2022 è stato adottato un nuovo pacchetto che contiene: proposta di Regolamento per Progettazione ecocompatibile di prodotti sostenibili, piano di lavoro per la progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica, strategia per prodotti tessili circolari e sostenibili, direttiva per responsabilizzare il consumatore nella transizione verde e revisione del regolamento sui prodotti da costruzione.

La nuova proposta di regolamento per l'ecodesign è uno spartiacque per la transizione circolare e si estende a tutti i prodotti, non solo a quelli connessi con l'energia. Le nuove misure riguarderanno i nuovi requisiti, informazioni di prodotto (passaporto digitale, etichette), maggiore sorveglianza del mercato e requisiti obbligatori per gli appalti verdi (GPP).

Entro la fine dell'anno è previsto un secondo pacchetto che prevede: la proposta legislativa sulla giustificazione delle dichiarazioni verdi, revisione dei requisiti per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, nuovo quadro politico su plastica a base organica, biodegradabile e compostabile.

**Ladeja Godina Košir**, *Coordination Group of the European Circular Economy Stakeholder Platform (ECESP)*, presenta le attività del Gruppo di Lavoro su network e governance di ECESP. Riprendendo la definizione di economia circolare, sottolinea come la transizione verso un'economia circolare rappresenta un cambiamento sistemico che costruisce resilienza a lungo termine, genera opportunità commerciali ed economiche e fornisce benefici ambientali e sociali. Un approccio olistico all'analisi che si concentra sul modo in cui le parti costitutive di un sistema si relazionano e su come i sistemi funzionano nel tempo e all'interno di un sistema più ampio. Si sofferma poi sul ruolo di ECESP e della importanza del "circular network" nel promuovere e stimolare lo scambio delle buone pratiche tra paesi e i vari settori e della "network governance" e del

processo orizzontale di cambiamento messo in atto dai partecipanti, a differenza del processo top-down tipico, invece, della public governance.

Vengono illustrate le priorità degli hubs e hotspots circolari del 2021, le barriere che impediscono di avere un maggiore impatto e il ruolo dei “transition brokers” nella network governance.

**Giulia Lucertini**, *Università IUAV*, modera i lavori della seconda sessione e presenta i successivi relatori.

**Giacomo Vigna**, *Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese, del Ministero dello Sviluppo Economico*, parla della transizione circolare delle filiere produttive. Riprendendo gli interventi precedenti, fa notare come la direttiva sull'ecodesign avrà sicuramente un impatto molto forte sulle imprese, come anche il regolamento sugli imballaggi. Occorre fare in modo che i regolamenti, però, vengano adottati in modo da renderli applicabili per le imprese. Le buone pratiche, frutto della sinergia dei tanti stakeholders coinvolti, sono sicuramente uno strumento fondamentale per l'accelerazione della transizione circolare.

Il MISE è in prima linea per supportare le imprese verso la transizione circolare con azioni sia a livello nazionale che europeo. Vengono illustrati gli strumenti MISE messi a disposizione e viene presentato il sito web [incentivi.gov.it](http://incentivi.gov.it), il portale dedicato agli incentivi per le imprese, i professionisti e le amministrazioni.

**Elena Mocchio**, *Divisione Innovazione, UNI, Ente Italiano di Normazione*, parla del ruolo della normazione tecnica per la transizione circolare. Considerando le migliaia di indicatori di circolarità, i numerosi business model possibili per la transizione circolare, le numerose buone pratiche misurate con parametri diversi e l'eterogeneità dei paesi coinvolti, risulta fondamentale avere degli standard ISO in ambito circolare. Vengono illustrati gli organi tecnici a livello europeo e nazionale. ICESP è un organo tecnico fondamentale tra le 88 organizzazioni che collaborano alla creazione dello standard italiano sull'economia circolare. Sono stati mappati circa 29000 contributi degli standard ISO agli SDGs, per un totale di 12900 standard.

Si sofferma sugli standard tecnici e documenti governativi, tavoli tecnici circolari e standard circolari, con approfondimento specifico sulla normativa italiana:

- UNI/TS 11820 - Misurazione della circolarità – Metodi ed indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni;
- UNI/TR 11821 - Analisi di buone pratiche di economia circolare per la valutazione del loro funzionamento e delle prestazioni per favorirne la replicabilità.

Le specifiche tecniche sugli aspetti della misurazione e delle buone pratiche sono alla base per lo standard UNI sulla circolarità. Il 29 Novembre ci sarà la presentazione ufficiale della specifica sulla misurazione contenete 71 indicatori.

Quando non ci sono norme né progetti di norma nazionali, europei o internazionali, esistono prassi di riferimento (UNI/PdR), documenti UNI che introducono prescrizioni tecniche o modelli applicativi settoriali di norme tecniche, liberamente scaricabili dal sito UNI.

Infine, vengono affrontati i temi legati ai CAM e all'ICT (Information and Communication Technologies) dell'economia circolare. Occorre sensibilizzare sull'esigenza di sinergia tra normazione tecnica ICT e normazione degli altri settori, conseguenza del legame tra economia circolare e trasformazione digitale, con particolare attenzione alle PMI.

**Grazia Barberio**, *Responsabile della sezione SEC di ENEA e coordinatore tecnico ICESP*, illustra il lavoro della piattaforma ICESP nel panorama italiano di economia circolare. Viene presentata la piattaforma ICESP, il ruolo svolto dal 2018, come interfaccia nazionale all'ICESP in Europa con l'obiettivo di rafforzare il ruolo dell'Italia quale paese-chiave per la promozione, implementazione e diffusione di strategie circolari. A seguire illustra la struttura organizzativa di ICESP (Coordinamento, Comitato dei coordinatori, Assemblea dei membri firmatari, partecipanti ai gruppi di lavoro, Comitato di Revisione delle Buone Pratiche). Ad oggi tra i partecipanti ai gruppi di lavoro ci sono 282 organizzazioni e circa 800 esperti. Presenta brevemente le attività

dei gruppi di lavoro e dei relativi sottogruppi. Ogni gruppo di lavoro produce annualmente una rassegna di approfondimento sul tema di competenza, scaricabile gratuitamente dal sito [www.icesp.it](http://www.icesp.it). Esiste una forte connessione tra i GdL ICESP e i work group di ECESP ed Enea fa parte di quasi tutti i leadership group di ECESP. Sul sito ICESP è possibile consultare il database delle buone pratiche ed eventualmente caricare buone pratiche attraverso un modulo on line. È possibile, inoltre, nella sezione [www.icesp.it/contribuisci](http://www.icesp.it/contribuisci), condividere esperienze, pubblicazioni o eventi interessanti con la comunità dell'economia circolare nazionale, richiedere il patrocinio ICESP per eventi sul tema dell'economia circolare e aderire alla piattaforma ([www.icesp.it/aderisci](http://www.icesp.it/aderisci)) prendendo visione del regolamento e compilando la scheda di adesione.

Il 13 Dicembre avrà luogo la V Conferenza annuale ICESP, il tema di quest'anno sarà il contributo che la Piattaforma ICESP può fornire nell'implementazione della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare (SNEC), saranno inoltre presentati i principali risultati dei lavori svolti da ICESP quale contributo per la transizione circolare dei modelli di produzione e consumo nei sistemi territoriali.

Ricorda, inoltre, che il Gruppo Trasversale "Eco-progettazione e modelli di business circolari" di ICESP, ha messo a punto un questionario mirato alle imprese per realizzare un'indagine specifica sui temi dell'eco-design, invita tutti a partecipare all'indagine entro fine novembre.

Infine, viene fatto un focus sulle buone pratiche, ponendo l'accento sul carattere innovativo, sull'efficacia dei risultati e sulla replicabilità in altri contesti.

**Alessandra De Santis**, *Economiacircolare.com* e co-coordinatore del GdL6 ICESP, parla dell'approccio multidisciplinare e Buone pratiche ICESP. Si sofferma sulle attività principali svolte dal GdL6 "Buone pratiche ed approcci integrati" nel 2022, tra le quali la valutazione e raccolta di buone pratiche, analisi della replicabilità e quantificazione dell'impatto ambientale, economico e sociale.

Attualmente sul sito ICESP sono presenti 207 Buone pratiche (BP) distribuite tra diverse aree settoriali e diversi stakeholder. È in via di pubblicazione una rassegna sull'analisi di replicabilità delle buone pratiche redatta dal GdL6. Scopo del lavoro è quello di analizzare il modello e verificare che questo possa essere replicato, in parte o del tutto, in diversi luoghi, settori e contesti senza essere rivoluzionato e solo apportando piccole modifiche. Viene illustrata la metodologia di lavoro, l'individuazione della popolazione target con l'identificazione delle variabili necessarie, la quantificazione dell'impatto della BP e la scelta degli indicatori, parametri che forniscono informazioni di un determinato fenomeno capaci di misurare e fornire dati specifici ai fini di una valutazione. Si sofferma poi sull'analisi di maturità, quale strumento per definire più precisamente i potenziali utilizzatori della BP evidenziando in quale stadio si trovano i soggetti che potrebbero adottarla. Infine, si passa ad una rassegna delle buone pratiche analizzate, mettendo in evidenza i vantaggi della replicabilità di una buona pratica di economia circolare in un contesto storico in cui vi è la necessità di un approccio metodologico per identificare i progetti ad elevato ritorno economico, ad alto impatto sociale e minimo impatto ambientale.

**Silvia Grandi**, *Direzione generale economia circolare, Ministero della Transizione Ecologica*, presenta la strategia nazionale dell'economia circolare. Sottolinea il valore aggiunto di ICESP per rendere le politiche per l'economia circolare concrete ed efficaci. ICESP è un punto di riferimento importantissimo poiché racchiude in sé tutti gli attori fondamentali per cogliere le esigenze delle imprese. Illustra, poi, le attività del G20 per l'economia circolare e sottolinea come al primo punto della roadmap europea per l'economia circolare ci sia l'importanza della condivisione delle buone pratiche. Il suggerimento è quello di guardare oltre l'Europa, esportare l'attività svolta in Italia oltre i confini europei. C'è oggi la maturità per aprire un gruppo di lavoro internazionale.

**Giulia Lucertini**, *Università IUAV*, chiude i lavori sottolineando come la consapevolezza sull'economia circolare sia cresciuta negli anni, così come è cresciuto il network ICESP da quando è stato costituito nel 2018. Ribadisce il ruolo importante rivestito dalle buone pratiche nella transizione circolare e dal tema della misurazione, uscito fuori in maniera dirimente in questa conferenza.